



Antica Abbazia della Novalesa. Villa del Convitto

norme di ammissione, stabilendo il seguente ordine di preferenze:

- 1) orfani di militari morti sul campo di battaglia o per ferite riportate sul campo;
- 2) figli di militari che per eventi di guerra siano mutilati, feriti o comunque colpiti da infermità in modo da essere incapaci di occupazione o di lavoro;
- 3) orfani di militari morti per causa di servizio, diversa da quella di cui al n. 1;
- 4) figli di militari mutilati, feriti o comunque colpiti da infermità che li renda incapaci al lavoro, quando la mutilazione, la ferita o l'infermità provenga da causa di servizio diversa da quella di cui al n. 2;
- 5) figli di militari mutilati o feriti, che siano ancora capaci di qualche utile professione;
- 6) orfani di ambedue i genitori;
- 7) orfani di padre.

Questo provvedimento urgente e simpatico spiega come l'istituzione abbia tosto potuto prosperare. Ma se fu possibile farla funzionare subito ed efficacemente, si deve alla geniale interpretazione dello statuto.

Se si fosse pensato a costruire un palazzo o anche solo a volerne adattare qualcuno, il patrimonio raccolto sarebbe stato tosto assorbito. Inoltre è facile immaginare quali e quante sarebbero state le spese di amministrazione e di governo di un Istituto così complesso, che doveva ricevere giovinetti di diverse attitudini e condizioni sociali: studenti, artigiani, contadini. La geniale esecuzione ha superato tutte le difficoltà, tutti i problemi.

Perchè costruire un proprio edificio e creare una falange di direttori, istitutori, insegnanti,

maestri con aule scolastiche, officine, campi sperimentali, mentre abbiamo già pronti e in funzione gli Istituti occorrenti?

Pertanto il Commissario decise di prendere accordi con i convitti cittadini più adatti al conseguimento dei fini dell'Istituto, di fornire cioè ai giovani la coltura o l'abilità professionale necessaria secondo le loro attitudini e le condizioni delle famiglie, evitando così le ingenti spese, che sarebbero altrimenti occorse per una gestione a sè, ottenendo prontamente l'adempimento dello scopo desiderato.

Bisognava aprire ai giovani tre strade diverse appunto secondo il loro stato e le loro inclinazioni: quella di un corso di studi, per il conseguimento di un diploma scolastico almeno di scuola media superiore classica, tecnica, commerciale o magistrale; quella dell'istruzione professionale per l'apprendimento di un mestiere; quella dell'istruzione agricola per l'avviamento al lavoro dei campi e alle industrie agrarie.

I convitti prescelti furono:

- 1) il Convitto Nazionale Umberto I di Torino, poi anche il Convitto Nazionale Principe di Napoli di Aosta per la sezione culturale;
- 2) il R. Albergo di Virtù per la sezione professionale operaia;
- 3) l'Istituto Bonafous per la sezione agricola.

Non sarà inopportuno un breve cenno di ciascuno di questi Istituti, a cui sono per ora affidati i figli dei nostri militari, quasi tutti orfani di guerra, o figli di mutilati, feriti o colpiti da infermità, che li rende incapaci di utile lavoro.



Antica Abbazia della Novalesa. Il Chiostro